

II. — COMUNICAZIONI E RELAZIONI

CARTE NAUTICHE ITALIANE ALL' ESTERO

Notizia del socio ALDO BLESSICH.

Nello scorso '97 la Sezione delle Carte e collezioni geografiche della Biblioteca Nazionale di Parigi si è arricchita di nuovi ed importanti cimelii cartografici (1). Notabile per considerevoli fondi di memoranda e famosa eredità, l'importante Sezione acquista sempre maggiore sviluppo e si può dire che tenti quasi di far parte a sè, presentandosi agli occhi degli studiosi autonoma ed indipendente.

Il nome chiaro di chi la dirige, M. Gabriel Marcel, non solo costituisce una illustrazione per l'istituto stesso, ma è pegno anche di una non comune attività, a sua volta causa e ragione di questo ognor crescente incremento. Ben diversa è la cosa fra noi, ove in deplorabile incuranza sono abbandonati i preziosi cimelii di quella nostra arte cartografica che oggi ha fama universale. In niuna delle Biblioteche nazionali, nè nella centrale di Firenze, nè in quella della Capitale esiste ancora una distinta Sezione cartografica. Quell'operosità ormai anche famosa che va dagli *Jomard* ai *Nordenskiöld* e ai nostri *Fiorini*, *Uzielli*, e *Amat di San Filippo*, è stata inutile e quell'apogeo rivendicato all'Italia non è stato voluto comprendere dagli Italiani di oggi!

Grande conferma della nostra indiscutibile passata grandezza rilevasi anche nella semplice notizia dei recenti acquisti della Sezione geografica della Nazionale di Parigi, dei quali il maggiore e più prezioso contingente si deve all'arte cartografica italiana. Lo possiamo rilevare con un certo orgoglio che solo indica esistere ancora in noi una vera coscienza di passate superiorità sull'arte non italiana (2).

(1) GABRIEL MARCEL: *Recentes acquisitions de cartes par la Section géographique de la Bibliothèque nationale*, in « Comptes-Rendus » della Société de Géographie di Parigi, 1897, p. 381-391.

(2) Questa nell'ultimo acquisto è rappresentata da tre sole produzioni:

Una Carta nautica manoscritta portoghese, su pergamena, del principio del XVI secolo, disegnata recto e verso, di m. 1.16 X m. 0.57. Il recto contiene parte delle

Dietro le indicazioni di G. Marcel, noi per ora diamo semplicemente un elenco di queste preziose carte, sino ad oggi sconosciute.

I. ATLANTE NAUTICO DI PIETRO VESCONTE, cioè a dire di quel celebre cartografo genovese della prima metà del trecento, i di cui pochi lavori a noi pervenuti (una sua Carta nautica del 1311 si trova nel *R. Archivio di Stato di Firenze*, un Atlante del 1318 nel *Museo Civico di Venezia*, ed un altro Atlante ancora con la stessa data nella *Biblioteca Imperiale di Vienna*) sono oggi cimeli di importanza e fama mondiale. Questo per la sua eccessiva rarità costituisce uno degli acquisti di primo ordine fatto dalla Nazionale parigina.

Componesi di sei fogli di pergamena di m. 0.50 $\times$ m. 0.315 incolati sopra delle tavolette di legno. Vi si trova la rappresentazione completa del mondo conosciuto al principio del XIV secolo. Ha ancora la rilegatura primitiva, ma si trovano fogli alquanto deteriorati.

Il primo foglio contiene un calendario con leggende marginali ed oltre in mezzo, ed infine questa iscrizione autografa: *Petrus Vesconte de Janua fecit istas tabulas anno Domini MCCCXIII.*

Nel secondo foglio vi si trovano delineati il Mar Nero e quelli di Azov e di Marmara con questo titolo: *Hoc est mare minor cum mare maiore usque ad bucha d'Aveo cum Costantinopoli.*

Il terzo rappresenta l'Arcipelago con le coste di Grecia e le isole di Rodi e di Candia. Si notano due leggende, la prima porta: *Hoc est magnum pelagum id est partibus mari, videlicet de portu de Qualie usque in bucha d'Aveo cum Saloniquo*, e la seconda: *Hoc est magnum pelagum id est partibus... videlicet de bucha d'Aveo usque in Rodo.*

Con il quarto foglio si passa all'Asia Minore, alla Palestina ed al-

coste europee (sud dell'Inghilterra e dell'Islanda, nulla della costa del Mar Baltico) tutto il bacino del Mediterraneo con i Mari Nero e di Azov, ed anche una parte del Caspio. Nel verso è rappresentato l'Oceano Atlantico con all'est le coste occidentali di Europa e di Africa, ed all'ovest le regioni di recente scoperte. Secondo il Marcel è anteriore al 1512.

Atlante manoscritto portoghese, di poco posteriore al precedente e delineato dallo stesso autore. Comprende quattro fogli di cui due disegnati recto e verso di m. 0.60 $\times$ m. 0.42. Primo foglio: il nord d'Europa sino al Morbihan, a metà verso sono disegnate le Azore. Col secondo foglio trovasi al primo verso le *Insule divi Laurentii*. Il foglio seguente rappresenta il *golfus chinmarum maris*. Dall'ultimo foglio dell'Asia si passa alle contrade americane. Non è altro che l'avanzo di un Atlante, che secondo il Marcel dovea essere di una ricchezza e di un gusto meravigliosi. Tutto concorda ad attribuirgli una data prossima al 1514.

Una Carta della Normandia su pergamena in 2 fogli misuranti m. 1.37 $\times$ m. 0.92. È di Jean Jollivet e porta la data del 1545.

l'Egitto. Le due iscrizioni si esprimono così: *Hoc est Suria et ad alio banda Turchia cum Armenia, Cepri et Rodo, Creti cum la Morea videlicet Saredo usque in Alexandriam et a Tolometa usque a la Morea. — Hoc est Turchia, hoc est Armenia.*

Nel quinto foglio sono rappresentati il Mare Tirreno, la Corsica, la Sardegna e la Sicilia e la Tripolitania. *Hoc est Barbaria*, dice la leggenda, *videlicet a Tolometa usque ad Bona et plus. — Hoc est mare Leonis, Cicilia et Sardinia cum Corseca videlicet da muto usque in Niza.*

Infine il sesto ed ultimo foglio contiene il Mare Adriatico, il golfo del Leone, le coste d'Africa, di Spagna, del Portogallo, il golfo di Guascogna, l'Inghilterra e i Paesi Bassi. Vi si legge in parecchie parti: *Hoc est gulfso Venecie da Spartivento usque in Venecia et da Venecia usque in Suasina. — Hoc est Barbaria videlicet, da Bona usque ad Jaffi. — Hoc est Provincia et Catalonia cum Spania et Castella cum Guascogna et Franzola videlicet da Niza usque in Inghilterra.*

Questo prezioso acquisto è dovuto alla liberalità di S. A. il principe Rolando Bonaparte. Esso oggi costituisce una nuova scoperta per la storia della cartografia italiana. Lo si dovrebbe comparare con le altre opere dello stesso cartografo, e specialmente con quella Carta nautica eseguita solo due anni prima (1311) e che si conserva nel R. Archivio di Stato di Firenze.

II. ATLANTE MANOSCRITTO segnato: JOAN MARTINES EN MESSINA ANY 1583, composto di sette fogli di m. 0.56 × m. 0.385. Si conosce un gran numero di Carte e di Atlanti di questo cartografo di origine catalana e domiciliato a Messina. Sono di poca importanza, ma alla Nazionale parigina non esisteva alcuna opera di questo autore; ecco quindi la giustificazione dell'acquisto:

1° foglio: Mappamondo a reticolato simmetrico, comunemente usato in quei tempi;

2° foglio: Oceano atlantico con le coste di Europa e di America;

3° foglio: America del sud dopo il Darien sino alla imboccatura della Plata;

4° foglio: America del nord e Antille;

5° foglio: Coste d'Africa dopo il Capo Verde sino a Mogadiscio;

6° foglio: Sicilia. Secondo il Marcel la presenza di una carta speciale della Sicilia si spiega per il fatto che l'autore vi si trovava stabilito;

7° foglio: Europa con il bacino del Mediterraneo.

III. CARTA NAVIGATORIA DE MANO DE JOAN OLIVA ALIAS RIEZO IN MESSINA ANO 1598 (?), un foglio manoscritto su pergamena di m. 0.80

× m. 0.47. È un grazioso portolano del bacino del Mediterraneo adornato da una elegante scrittura ancora perfettamente leggibile, salvo la data di cui l'ultima cifra è dubbia.

L'autore appartiene alla nota famiglia di cartografi Maiorchini degli *Olives*, che italianizzarono il loro nome in *Oliva*, e stabilironsi in Sicilia. Dopo il 1532 sino al 1673, cioè a dire per più di un secolo e mezzo, noi troviamo dei cartografi che si chiamano Olives o Oliva, e che esercitano la loro arte a Messina, a Majorca, a Venezia, a Marsiglia, a Napoli e Livorno.

Di Giovanni Oliva o Riezo esiste una carta del 1580 nella biblioteca particolare del re di Spagna e un'altra del 1587 al British Museum (*Add. Mss.* 9811).

Si ignora se Riezo, figlio di Domingo, lui stesso figlio di Giacomo è lo stesso che Joannes Oliva fratello di Francesco.

IV. CARTA MANOSCRITTA DEL BACINO DEL MEDITERRANEO, in pergamena, di m. 0.91 × m. 0.54. La leggenda inserita in una linguetta è talmente consumata da non potersi nettamente distinguere altrochè: *Ego P... in 12 nobili citati Jenu, ano... Jesu Xpo amen.*

È una mediocre produzione genovese del principio del XVII secolo.

V. ATLANTE MANOSCRITTO ITALIANO DEL BACINO DEL MEDITERRANEO, segnato G. † B, della fine del XVI o del principio del XVII secolo, formato di tre fogli di pergamena di m. 0.39 × m. 0.25, rilegato in cuoio rossiccio. Questo Atlante per l'epoca avanzata a cui appartiene è una semplice produzione commerciale di poco valore.

1° foglio: Il Mediterraneo con l'Adriatico sino alla Grecia;

2° foglio: Le due Sicilie ed il resto del bacino del Mediterraneo senza comprendervi il Mar Nero.

3° foglio: Tutto l'Arcipelago senza il Mar Nero.

VI. PORTOLANO DELL'ARCIPELAGO, 1 foglio manoscritto (pergamena) di m. 1.07 × m. 0.65, segnato: *Jo Alvisè Gramolin feci l'ano 1624.* Questo prezioso documento è perfettamente conservato.

L'Amat di San Filippo conobbe già una prima carta di questo stesso autore, si trova nella Scuola superiore di commercio di Venezia, e porta la data del 1612. Una seconda disegnata nel 1630, contiene il Mar Nero, il mare dell'Arcipelago e il mare di Marmara. Sembra che *Gramolin* (come firma nella carta del 1612) o meglio *Alvisè di Nicolo Gramolin*, abbia soprattutto consacrate le sue cure a riprodurre l'Arcipelago.

Questo modesto, ma sempre utile elenco, può considerarsi come un'aggiunta o un complemento almeno al secondo volume (*Mappamondi*,

Carte nautiche e Portolani) degli *Studi Biografici e Bibliografici sulla Storia della Geografia in Italia*, dovuto alla tenace ed instancabile attività di *Gustavo Uzielli* ed *Amat di S. Filippo* e pubblicato dalla nostra Società.

Napoli, giugno 1898.

ALDO BLESSICH.
